

Interrogazione a risposta scritta

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Premesso che:

sono noti i gravi problemi che assillano gli operatori di polizia della provincia di Cuneo che a tutt'oggi, malgrado le assicurazioni rivolte ad alcune rappresentanze politiche, non sono ancora considerati nel giusto rilievo; anzi recentemente si sono ulteriormente aggravati;

dalla cronica insufficienza di organico consegue l'oneroso impegno dei poliziotti a preservare, comunque e con grandi sacrifici personali, il servizio di vigilanza autostradale. L'attuale entità numerica è addirittura al disotto di quella quantificata rispetto ad esigenze obiettive e stabilite recentemente, comunque sottostimate e non sufficienti a garantire la sorveglianza della tratta autostradale Torino Savona, precedentemente vigilata da almeno tre pattuglie diurne e notturne;

questa carenza determina un aggravio a carico dei operatori di polizia che, almeno sino ad oggi, facendo appello al loro grande senso di responsabilità, al fine di consentire l'espletamento del servizio, vedono mortificate alcune richieste, ormai datate, di trasferimento ad altra sede, nonché rinunciare a turni di ferie e "costretti" a fare ricorso a turni straordinari, pur di salvaguardare l'immagine dell'istituzione che nella provincia di Cuneo è molto "dismessa";

nonostante diversi incontri con il Dott. Di Fonso, il quale assicurava una doverosa e proporzionale assegnazione del personale alla Sottosezione di polizia stradale a Mondovì, subordinatamente alle disposizioni del superiore ministero, in concreto, il 21.3.2005, si è ottenuto l'assegnazione di due appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti mentre con la recente assegnazione di 15 unità del ruolo agenti ed assistenti per tutto il Piemonte, soltanto due agenti, provenienti da Aosta, sono stati assegnati a Mondovì ma un agente è stato destinato da Mondovì a Savona, non senza qualche dubbio sul rispetto della graduatoria per il trasferimento;

è opportuno segnalare che la Sottosezione di polizia stradale di Mondovì, a fronte di quarantaquattro unità previste, conta soltanto trentadue persone, tra le quali tre dipendenti impegnati in servizi interni e due all'Unità di Polizia Giudiziaria, a garantire il supporto amministrativo, contabile ed investigativo necessario per far fronte alla numerosa ed efficiente attività sulla strada, spesso "costretti" a raddoppiare il normale orario di servizio per assicurare il disbrigo degli atti urgenti. Inoltre, occorre assicurare almeno cinque dipendenti per la vigilanza fissa;

poco più di venti poliziotti significa, soprattutto nei turni di servizio serali e notturni, la disponibilità di un unico equipaggio per vigilare l'intera tratta autostradale A/6 Torino-Savona; in verità, il pattugliamento a "colonna di mercurio" viene effettuato da due soli agenti per un percorso superiore ai 250 chilometri in un senso;

queste onerose condizioni di lavoro hanno causato gravi conseguenze sull'incolumità del personale. Tuttora, l'intervento per il coinvolgimento di veicoli in infortuni stradali in qualsiasi punti della tratta autostradale richiede, spesso, la necessità di percorrere notevoli chilometri magari raggiungere urgentemente ed a forte velocità l'altro capo dell'autostrada. Per altro, se si tiene conto che quasi tutto il personale risulta trasferito d'ufficio e, quindi, d'imperio proveniente da altre province o addirittura regioni, si accumula un ulteriore disagio lavorativo che è quello di raggiungere il posto di lavoro distante in media sessanta o ottanta chilometri dal domicilio privato. Appare fin troppo chiaro l'enorme disagio emotivo e psicofisico che il personale quotidianamente deve sopportare;

la Sottosezione di polizia stradale di Mondovì, giustamente, risulta riconosciuta in condizione di disagio ambientale anche se gli emolumenti accessori arrivano solo dopo numerose pressioni del sindacato;

si chiede

Se il Ministro, alla luce di quanto sopra riportato, non ritenga opportuno un intervento urgente affinché l'amministrazione centrale della P.S. si attivi per far fronte alle legittime richieste dei poliziotti di Cuneo, che fino ad ora non hanno fatto mancare l'impegno e lo spirito di abnegazione, e per consentire loro di effettuare il servizio in piena serenità economica ed ambientale, nel rispetto della normativa vigente.

Sen. Malabarba

5 maggio 2005